

IL MONITO DELLE SIGLE SINDACALI

«Le ispezioni in azienda sono importanti servono per migliorare»

BELLUNO

«Non ci fermiamo al primo accordo, continueremo a monitorare». Mauro De Carli, della Cgil di Belluno, ha le idee chiare sull'accordo firmato dai sindacati con la Regione.

«Ci sono dei punti ancora non conclusi» spiega De Carli, «come ad esempio gli investimenti in prevenzio-

ne in accordo con le associazioni datoriali. Intendiamo proporre un accordo alle aziende per tutelare salute e sicurezza: l'investimento su questo versante deve essere pari a quello sulla produttività ma, soprattutto in aziende piccole, non è sempre così».

«È importante ridare importanza all'azione ispettiva dello Spisal» continua

De Carli, «dove molti sono andati in pensione e a chi rimane vengono date sempre più pratiche burocratiche. Le ispezioni sono anche uno stimolo per le aziende che altrimenti rischiano di andare avanti per inerzia. Invece il meccanismo produttivo cambia di continuo e se non ci sono sollecitazioni si rischia di non essere aggiornati sul versante della sicurezza».

«Sono stati fatti grandi passi avanti» spiega Bruno Deola, rappresentante della Cisl di Belluno-Treviso, «ma ora bisogna dare gambe a questi accordi in modo che non rimangano solo sulla carta. Il Bellunese, inoltre, è anomalo rispetto al re-

sto dell'Italia dove i settori più a rischio sono quelli dell'agricoltura e dell'edilizia. Qui, dove l'agricoltura ha meno spazio, il settore da tenere monitorato oltre all'edilizia è quello del metalmeccanico, molto diffuso».

«Si tende ad associare l'aumento degli infortuni sul lavoro con l'aumento dell'occupazione» conclude Giorgio Agnoletto della Uil di Belluno-Treviso, «quando invece serve un modello di sviluppo che metta al centro il lavoro. Noi siamo fiduciosi: questo piano strategico è l'inizio di un percorso». —

V.V.